

La manovra

Epatite C, un miliardo per il «farmaco d'oro»

Trovati i fondi, record nero in Campania: 84mila infetti

Silvio Garattini

Con l'approvazione della legge di stabilità al Senato, e salvo improbabili ripensamenti alla Camera, sarà disponibile nel 2015 il finanziamento di un miliardo di euro per sostenere l'acquisto del nuovo farmaco che svolge un importante effetto terapeutico sulla infezione indotta dal virus dell'epatite C.

Tuttavia la somma sarà per cento milioni di euro a carico dello Stato, mentre 400 milioni saranno disponibili nel 2015 e 500 milioni nel 2016 da reperire su fondi del Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta quindi per il prossimo anno di una disponibilità di 500 milioni di euro che verranno interamente dedicati all'acquisto del «Sofosbuvir», il nuovo promettente farmaco che dovrebbe rappresentare una cura fino al 90 per cento dei pazienti affetti da epatite C, una grave malattia che può indurre cirrosi epatica e tumori del fegato. Si stima infatti che solo in Italia muoiano a causa di queste malattie ben decimila persone ogni anno.

L'emergenza sanitaria. L'Italia è uno dei Paesi a più alto tasso di epatite C anche se i nuovi casi sono in diminuzione. Le conoscenze epidemiologiche sono ancora relativamente gregge perché molti portatori sani del virus e molti ammalati non vengono diagnosticati.

Comunque con molta approssimazione si può ritenerre che vi siano in Italia un milione e

un milione e mezzo

mezzo di infetti e di questi circa trecento, 400 mila persone diagnosticate con oltre 50 mila casi veramente gravi.

Il caso Campania. L'epatite C ha una maggior prevalenza nel Sud con la Campania «maglia nera» a causa dei suoi 84 mila infetti. E ritornando al nuovo farmaco non ci si può che rallegrare per questo nuovo strumento terapeutico reso possibile: è utile sottolinearlo dalle ricerche condotte sugli animali da esperimento, anche se rimangono alcuni punti di domanda che potranno essere annullati nel futuro quando si avrà una idea più preci-

sa dell'entità delle reinfezioni e soprattutto della tossicità del «Sofosbuvir» che nel breve tempo sembra comunque essere soddisfacente anche se il farmaco verrà utilizzato in associazione all'«Interferone» e alla «Ribavirina» che hanno una loro tossicità.

Il fattore-acquisto. In ogni caso sono ormai sulla direttiva d'arrivo anche in Europa altri farmaci quali il «Simeprevir», il «Ledipasvir» ed altri ancora che si spera possano rappresentare un ulteriore passo avanti nel trattamento della epatite C ed anche una prospettiva competitività riguardante il prezzo. Infatti il punto dolente nella utilizzazione del «Sofosbuvir» è il suo prezzo, il più alto nella storia della farmacologia.

La ditta produttrice, l'americana «Gilead Sciences» ha infatti fissato per gli Stati Uniti il prezzo di quasi mille dollari per compressa determinando un costo per ciclo di terapia di circa 84 mi-

la dollari pari a circa 68 mila euro. Se questo prezzo venisse applicato in Italia verrebbe sbancato il Servizio sanitario nazionale. Infatti per acquistare il prodotto per un milione di ammalati si dovrebbero spendere circa 68 miliardi di euro, una cifra impossibile considerando che l'intero budget del sanità pubblica di poco i cento miliardi di euro e che la spesa totale dei farmaci per il territorio e per gli ospedali si aggira sui 18 miliardi di euro.

Per la prima volta anche in Italia ci troveremmo nella condizione dei Paesi in via di sviluppo: non avere le risorse per curare una grave malattia. Attualmente la situazione non è molto chiara; l'Aifa, l'organismo italiano che determina la rimborsabilità dei farmaci nella sua determina del 12 novembre ha stabilito il prezzo al pubblico del prodotto farmaceutico contenente il «Sofosbuvir» a 74.258 euro più Iva per 84 compresse che rappresentano un ciclo terapeutico e per gli acquisti ospedalieri la cifra di 45 mila euro più Iva, cifre spaventose che permetterebbero a livello ospedaliero di trattare con i 500 milioni di euro disponibili poco più di diecimila pazienti. Tuttavia non si conosce per il momento quale sia il prezzo che pagherà il servizio pubblico perché è ancora avvolto dal segreto.

Il rebus della spesa. Sarebbe invece molto importante che fosse reso nota quale sarà la reale spesa e di conseguenza quanti saranno i pazienti che potranno usufruire del trattamento nel 2015. In attesa di queste informazioni non si può non essere impressionati dal prezzo imposto dalla ditta farmaceutica e non chiederci quali siano le voci che lo determinano, considerando che già in pochi mesi si ritie-

L'allarme

L'Italia
registra
livelli alti
di infezione:
almeno
...

ne che la Gideas abbia incassato più di 20 milioni di euro al giorno. Non è certo il costo del principio attivo considerando che si ritrova sul mercato dei prodotti chimici anche per piccoli acquisti al prezzo di circa 12mila euro al chilogrammo. Un semplice calcolo indica che con un kilogrammo di «Sofosbuvir» si possono confezionare 30 cicli terapeutici che permettono un ricavo di oltre due milioni di euro (prezzo al pubblico). Questa stratosferica moltiplicazione è assolutamente inaccettabile tanto è vero che è attualmente in corso al Senato americano una inchiesta per ottenere dati che permettano una maggiore trasparenza sul prezzo del Sofosbuvir. Fra l'altro va segnalato che lo

stesso farmaco è venduto in Egitto al prezzo di 700 euro per ciclo ed è improbabile che la ditta voglia fare beneficenza. Questo tentativo di speculare sulla salute deve essere contrastato anche al punto di annullare temporaneamente il brevetto per evitare che questi esempi si moltiplichino nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo

Il principio attivo sul mercato si paga a cifre di gran lunga inferiori

La scheda

Il virus tramite il sangue

Sono sei i virus dell'epatite catalogati con una lettera

dell'alfabeto dalla A alla G. L'epatite C di solito si diffonde attraverso il contatto con il sangue. La maggior parte delle persone non si sente male appena viene infettata, ma il virus rimane nel fegato a provocare infiammazioni croniche. I malati non avvertono alcun sintomo per anni, tuttavia l'epatite C è una malattia cronica e richiede lunghi cicli di terapie e controlli costanti per evitare cirrosi e il cancro al fegato.



Il mistero del prezzo

Un ciclo costa 74.258 euro
45mila agli ospedali, in Egitto
è venduto invece a 700 euro

